

## **Ecologia e mezzi di contenimento di *D. suzukii* su vite**

Nicola Mori (DAFNAE – Università di Padova)

Lo studio dell'ecologia di *Drosophila suzukii* volto a caratterizzare il potenziale invasivo di questo nuovo carpofo, è essenziale per sviluppare strategie di difesa sostenibili ed efficaci.

Da indagini condotte su vigneti delle colline veronesi è emerso che *D. suzukii* è significativamente più abbondante ad altitudini superiori ai 500 m, in aree con copertura forestale estesa, in prossimità del bosco ed all'interno delle chiome dove il microclima fresco ed umido è più favorevole allo sviluppo dell'insetto.

Dal 2009, da quando cioè *D. suzukii* è stata riscontrata per la prima volta in Italia, la difesa fitosanitaria di molte colture si è drasticamente modificata, con un generale incremento del numero di interventi insetticidi a largo spettro d'azione.. Su vite, per la definizione di una razionale strategia di controllo è essenziale il monitoraggio delle ovideposizioni sin dalle prime fasi di suscettibilità delle bacche. Data la biologia e l'ecologia del dittero, per una efficace difesa è necessaria la combinazione di tutti i mezzi di contenimento. Anzitutto è importante adottare nel vigneto tutte le pratiche colturali ed agronomiche atte a sfavorire lo sviluppo del carpofo quali sfogliature e sfalci frequenti del cotico erboso. L'impiego delle reti, che garantirebbe un efficace controllo, deve essere sottoposto ad una preventiva valutazione di sostenibilità ambientale ed economica. Attualmente l'unica forma di contenimento possibile in vigneto è rappresentata dalla applicazione di uno-due insetticidi (piretroidi o spinosine) in prossimità della raccolta. I problemi legati all'insorgenza di resistenze, ai residui ed agli effetti collaterali sull'ambiente, impongono una attenta gestione di questi trattamenti che dovranno essere limitati alle fasi e nei siti di maggiore infestazione.